

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli pubblicati in III pagina cent. 15 la linea.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Pres. DURANDO.
Senza discussione approvansi alcuni progetti di legge.
Riprendesi la discussione sulla serie di passaggi, consorzi e sulle potestà dei lavori per l'esercizio delle miniere e torbiere ed approvansi, dopo brevi osservazioni, i primi dodici articoli, alcuni emendati.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.
Damiani commemora Abignente già deputato a vice presidente della Camera. Il presidente associa.
Magliani presenta la relazione della commissione di vigilanza sulla amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1885-86.
Discutonsi i rendiconti generali contabili dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1885, nel primo semestre 1884, e per gli esercizi 1884-85 e 1885-86.

Approvansi senza discussione il progetto di modificazione alla opera idraulica di seconda categoria.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Dopo un'interrogazione d'interesse locale, proseguì la discussione del disegno delle decime. Approvati l'articolo 1, così emendato: «Le decime ed altre prestazioni per l'amministrazione dei sacramenti o altri servizi spirituali sono abolite, ancorché trovansi convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazione pecuniaria; però i ministri del culto aventi cura delle anime ed investiti di beneficio ecclesiastico che trovansi in possesso del medesimo alla pubblicazione della presente legge continueranno a percepire le decime finché lo conservino. Nondimeno i debitori delle decime potranno chiederne la commutazione in un canone fisso colle norme stabilite negli articoli seguenti.»

Approvati l'articolo II con un emendamento di Lazzarini accettato dal ministro: «Mancando per morte o altra causa i ministri a cui favore si mantengono le decime e altre prestazioni, il fondo per il culto corrisponderà ai successori un annuo supplemento fino a raggiungere le lire 6000 per mese, e lire 800 per ministri aventi individualmente cura di anime qualora altre rendite non raggiungessero la somma anzidetta al tempo nel quale avrà effetto l'abolizione. Dove le congrue sono a carico dei Comuni, dopo un quinquennio il fondo per il culto rimarrà sostituito ad essi.»

L'articolo dispone che tutte le altre prestazioni fondiarie perpetue dovranno commutarsi in annuo canone fisso in denaro.

Approvansi tutti gli altri articoli e il progetto anche a scrutinio segreto.

Seduta del 3. — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per provvedimenti riguardanti la costruzione di strade ferrate nel Regno.

Dopo un discorso di Lanzani in favore della direttissima Roma-Napoli; Gambelli Federico esorta a considerare le costruzioni ferroviarie dal punto del

benessere italiano e non degli interessi locali. Così facendo, e tenendo conto delle nostre condizioni finanziarie; ci persuaderemo a costruire solamente le linee indispensabili; lasciamo per ora di pensare alle altre. Enumera quelle che a suo avviso non sono urgentissime: crede assolutamente superflua la diretta Roma-Napoli, dimostrando come in 4 ore e 1/2 possa percorrerla la linea esistente e come non sia necessaria la linea Genova-Ovada-Asti bastando al traffico di Genova il tronco Ronco-Novi, tanto più costando 100 milioni e non 48 come presume il governo.

Vuole che ogni linea abbia la sua sovvenzione separata. Considera inefficace la sovvenzione di lire 3000 al chilometro per le ferrovie indicate all'articolo 2 della legge 29 giugno 1873. Calcola a 300 milioni il peso che deriverà al bilancio per la costruzione dei 1000 chilometri di IV categoria. Deduce essere impossibile eseguire integralmente la legge 1879 e doversi ritardare la costruzione delle linee meno necessarie. Parlano anche altri deputati, patrocinando essi però la costruzione delle ferrovie.

Il seguito a domani.

Il Ministro Bertoli-Viale incaricò il Generale Rolandi di ispezionare le fortificazioni nell'Alta Italia.

Per uno spago tricolore.

Tutto un Tribunale ed una Pretura sotto processo

Scrivono all'Indipendente triestino da un paese di questo mondo:

Nel nostro tribunale si sta dibattendo un processo politico di genere affatto nuovo.

Or sono circa tre mesi il direttore degli Uffici d'ordine aveva fatto una provvista di gomitioli di filo che sogliono adoperare dagli impiegati per cucire assieme gli atti.

Il filo comperato dal sig. Direttore aveva nientemeno che tre colori ed era proprio un filo tricolore...

Il filo venne distribuito a tutti gli impiegati del Tribunale e della Pretura, che si trovano riuniti nello stesso fabbricato, e tutti, dall'umile diurnista ai giudici istruttori, e su sino ai consiglieri e alla Procura di Stato, cucivano a furia da circa tre mesi collo spago... tricolore.

Finalmente ci fu chi fece accorto il Presidente del carattere sedizioso del filo adoperato dai suoi impiegati; egli ne fu allarmatissimo, e ordinò fossero senz'altro iniziati i preliminari d'un processo a carico degli impiegati e del venditore del filo.

Gli impiegati o diremo meglio gli imputati furono difatti sottoposti a dei lunghi interrogatori, e innanzi ai loro occhi stupefatti il sig. segretario tribunale che fungeva da giudice istruttore faceva sfoderare alcuni centimetri del filo accusatore.

La maggior parte non vi aveva mai fatto attenzione, alcuni lo credevano effetto d'una nuova ordinanza, altri che quel vecchio fosse andato o stesse per andar giù di moda, tutti protestando in coro che non lo avevano fatto per malizia.

Un particolare interessante: il filo traditore proviene direttamente da Vienna.

— Povera figliuola, pensava il giovine; era venuta fuori un istante per dar libero sfogo ai singhiozzi che la soffocavano e di cui voleva risparmiare la vista a sua madre. C'è del coraggio in quella giovine; del coraggio e della tenerezza. Perché ho turbato il suo pianto? Si devono rispettare le lagrime: il loro mistero è inviolabile. Ah! la fanciulla mi ha compreso: ha indovinato che compassione e simpatia soltanto mi hanno guidato a lei: mi ha risposto come ad un amico. La sua voce graziosa mi risuona dolcemente all'orecchio. I cuori generosi danno alle più piccole frasi una impronta che facilmente non si cancella...

Una donna si avvicinò pianamente ad Alberto.

Questi non si era accorto del fruscio delle stoffe di seta e continuò nelle sue meditazioni.

Una mano leggera ed inguantata posò lievemente sulle spalle di lui, mentre una voce armoniosa gli mordeva all'orecchio:

— A che pensate, bell'amante della notte?

Alberto si voltò bruscamente.

— Ah, siete voi, madama! disse.

— Non mi vedeste venire?

— No.

— Non avete sentita la mia car-rozza?

UN'OCCIATA FUORI D'ITALIA.

Il Ministro Crispi, discutendosi alla Camera il progetto di legge dei venti milioni per l'Africa, disse che le varie questioni pendenti in Europa si vanno man mano risolvendo in modo pacifico: speriamolo, ed intanto facciamo un piccolo esame intorno la situazione odierna.

Tralasciando dei rapporti fra la Germania e la Francia, — sempre non molto intimi e cordiali, — ma dove però nulla di nuovo e grave accade; e tralasciando le minori questioni; quelle che tengono in apprensione il pubblico politico sono: la egiziana e la bulgarica — due rami staccati di quella eterna questione d'Oriente, che preoccupa l'Europa da tanti anni e che forse non verrà risolta nemmeno in questo secolo.

Cominciamo dalla questione egiziana. L'Inghilterra aveva proposto alla Turchia una convenzione circa l'Egitto. Contrastavano questa convenzione la Russia e la Francia; Austria, Germania, Italia ed anche la Spagna la favorivano.

La Turchia, per guadagnare tempo, domandò una prima proroga che fu accordata e scade oggi; poscia una seconda: ma un telegramma odierno dell'agenzia Stefani dice che l'Inghilterra si rifiutò di accordarla; cosicchè molto probabilmente la convenzione sarà oggi stesso ratificata — e vedremo quindi in breve se tale ratifica avrà le minacciate conseguenze da parte della Russia e della Francia, che usarono verso la Turchia un linguaggio risoluto e quasi minaccioso.

Riguardo alla questione bulgara, le più strane dicerie vengono propalate dalla stampa tedesca. La *Vossische Zeitung* narra con riserva, che il Re di Serbia verrebbe proposto alla Sobia (che si aduna a Tirnova oggi), come candidato al trono di Bulgaria. Il viaggio del re Milano a Vienna non avrebbe avuto altro scopo che quello di accaparrarsi il consenso dell'Austria. E notizie da Parigi farebbero credere che non solo l'Austria e la Germania sosterranno questo progetto; vi aderirebbero anche la Russia e la Turchia. Anche il *Berliner Tagblatt* dice la stessa cosa.

Sarebbe inverosimile; la questione bulgara, inaspritasi dopo le sconfitte inflitte all'esercito di re Milano dalla Bulgaria, finirebbe con l'essere risolta dall'annessione di questa alla Serbia!

I giornali inglesi, invece, affermano che il re Milano di Serbia trovasi imbrogliatissimo: la situazione finanziaria sarebbe molto compromessa, i suoi sprechi colla regina, lungi dall'appianarsi, andrebbero inasprendosi sempre più ed anzi egli sarebbe per impedire alla regina il ritorno nella casa maritale.

A complicare un poco le faccende orientali, viene l'agitazione nell'isola di Creta.

Giusta un recente dispaccio da Parigi, i cristiani si raccolgono sulle montagne ed i turchi fuggono dalla campagna nelle città. Temesi un'insurrezione. Quale movente dicesi il lento procedere della Turchia nel soddisfare le pretese dei cristiani ed altri intrighi di una certa potenza che vorrebbe mettere piede anche nell'isola di Creta — forse l'Inghilterra. Ciò sarebbe molto grave.

— No.

— Siete molto distratto.

Egli condusse la giovine nel salotto. Pareva comprendesse come per istinto che la presenza di lei su quel poggiaolo doveva troppo contrastare coi dolori della casa vicina.

— Come, siete voi! ripeté Alberto dopo aver chiuse le finestre.

— Ma la mia venuta vi sorprende, proprio?

— Nulla mi sorprende da parte vostra

— È un complimento o una impertinenza?

Con gesto rapido e pronto, la giovine donna sciolse il lungo mantello bruno che l'avviluppava e scuotendo leggermente le spalle, lasciò cadere all'indietro. Appare allora in tutto lo splendore del suo vestito da ballo, scintillante di diamanti, coronata di rose, gli occhi pieni di fiamme, il sorriso nervoso e inebriante.

Alberto contemplò un istante la giovine donna pieno di ammirazione. Poi, seguendo un'idea che poteva essere interpretata tanto bene che male, secondo il capriccio e l'ispirazione del momento, cominciò ad accendere tutte le bugie del salotto.

Un impercettibile sorriso sfiorò le labbra della marchesa...

— Addio, diss'ella con accento sdegnoso; vi lascio.

Avvelenamenti mercuriali in bovini.

(Dalla Pastorizia del Veneto).

Altre volte ho dovuto occuparmene. Non nella Pastorizia veramente, ma nella *Gazzetta di Conegliano*, nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* e nel *Contadino di Treviso*. Annualmente constatato altri casi di avvelenamenti mercuriali in bovini e per lo più in Comune di Reana; quest'anno anche in Comune di Pasian di Prato.

La causa dell'avvelenamento è l'uso empirico dell'unguento mercuriale (detto anche napoletano, cinereo o di famiglia) contro la stitizia (*pidocchi*) dei bovini per la quale bastano sostanze ben innocue quali il petrolio, olio di lino, acqua fenicata, l'infuso di tabacco, la benzina, l'olio di noce, i fiori di zolfo, ecc.

Usati in alcuni luoghi, quando si osserva che un bovino è maltrattato dai pidocchi, di cingerli il collo con una funicella di bambagia, unita con pomata mercuriale. Questa pratica, che si ricorda ancora da Avicenna nel secolo XI, è pessima, seguita spesso volte da fatti di avvelenamento. In qualche famiglia si tiene la cordicella ben unita coll'unguento mercuriale, e si dà a prestito al parente, al compadre, all'amico che ha scoperto i pidocchi nel suo manzetto o nella sua vacca.

Devesi ancora notare che molte volte si giudica trattarsi di furiasi e trattasi di tutt'altra affezione della pelle. Ho ancora osservato che per risparmio di spesa non si provvede dal farmacista l'unguento mercuriale già preparato ma si acquista il mercurio metallico (argento vivo); quindi a casa e spesso nella stalla, l'alchimista della famiglia dei contadini, unisce al mercurio del grasso a volontà. Quando si mescola molto, si mesce mezz'ora e questo unguento così preparato è il *tocca sana*.

La scienza chimica ha dimostrato in modo indubbio, che i mercuriali producono effetti gravi in tutti gli animali, specialmente bovini, tanto somministrati internamente che esternamente. Solo il veterinario potrà ricorrere all'uso dei preparati mercuriali, e lo farà solo quando è persuaso che il tenutario dell'animale infermo starà ligio alle prescrizioni tutte.

È molto pericoloso l'uso della cordicella mercurizzata intorno al collo, specialmente dei giovani animali, perchè avviene non di rado che dei bovini la mangiano. La conseguenza più frequente è la morte.

Tanto più pericoloso è questo metodo quando la pomata mercuriale viene preparata dal villico e non dal farmacista, perchè la miscela è meno intima, e il mercurio trovasi esteso su una vasta superficie, cioè che tanto più favorisce la sua evaporazione ed i suoi contatti col corpo dell'animale. Il mercurio è volatilizzabile a tutte le temperature, e tanto più i vapori possono riuscire nocivi in quanto si hanno stalle piccole, basse mal aerate, spesso eccessivamente calde, e gli animali sono a ridosso l'uno dell'altro.

È vero che molte volte i farmacisti sebbene richiesti di dare l'unguento mercuriale, conoscendo a qual uso deve servire, consegnano unguenti antiparassitari formati da grasso, a cui si unisce

— Così presto?

— Non accendete per carità le vostre candele. Non ne val proprio la pena...

— Sul serio, volete and'vene?

— Non venuta dal ballo della contessa di Bresit per salutarvi in fretta.

Adesso mi ricordo che ho promesso una quadriglia a un signor Servin...

Savin... Sandrin... non so più il nome.

— Cristina!

— Addio!

— Come volete, signora. Non voglio trattenermi per forza.

— Oh, lo so bene!

La giovine donna si rimise il mantello. Alberto l'accompagnò fino alla porta dell'appartamento.

Aspettavano tanto l'uno che l'altra una parola di riconciliazione; ma nè l'uno nè l'altra volevano essere i primi a pronunciarla.

Poco mancò non s'inimicassero per sempre.

Alberto fu più ragionevole.

Rientrando nel salotto, una calda boccata di profumi gli salì alla testa.

Gli pareva che il pavimento vacillasse sotto i suoi piedi come il ponte d'un naviglio sbattuto dalle onde del mare.

Si vestì in fretta e raggiunse la marchesa al ballo.

(Continua).

della polvere di strassagaria e sabadiglia, con piccola parte di mercurio.

I signori farmacisti però (anche perchè l'articolo 100 del regolamento sanitario vieta loro di spedire materie velenose o atte a produrre subiti e gravi effetti, anche in piccolissime dosi, senza ricetta di un medico o di un veterinario), dovrebbero associarsi al veterinario, per distogliere i villici dall'uso di rimedi sconsigliati per la cura delle affezioni parassitarie della pelle degli animali. Che il contadino tenga più puliti i suoi buoi, che usi la streggia più di frequente, che non tanto di raro ponga il sapone a contatto della pelle dei bovini, e vedrà ben di rado i pidocchi sui suoi animali. E quando poi questi parassiti sono constatati, si pensi che contro di essi vi sono ben molti medicamenti che si possono usare, come sopra ho indicato.

Si osserva da taluni che non sempre avvengono casi di avvelenamento, sebbene si usi anche abbondantemente l'unguento mercuriale. In primo, doversi ritenere che molte volte avvelenamenti leggeri possono passare inosservati, o vengono confusi con altre affezioni; in secondo luogo, numerose circostanze concorrono tanto per favorire la manifestazione dell'avvelenamento, quanto per impedire la manifestazione morbosa. Talvolta si manifestano i sintomi dell'avvelenamento molto tempo dopo fatta la frizione. In alcune bestie dice il De Prato, le escoriazioni apparvero quasi dopo un mese dall'opera della frizione. Il ptialismo (abbondante secrezione della saliva) è uno dei sintomi che indicano a diagnosticare questo avvelenamento; non però è costante questo sintomo, come non lo è neanche l'exema mercuriale. Recentemente ebbi ad osservare tre casi di avvelenamento con la forma di tremore e il detto tremore più la tosse dolorosa e debole possono in certi casi essere i principali sintomi dell'avvelenamento, nè manca la paraplegia e la morte com'io lamentai più d'una volta.

Romano.

DALL'AFRICA.

Scrivono da Massaua, 17 giugno:

La notizia più importante della settimana è quella della firma del trattato di protezione fra l'Italia e gli Habab, che ebbe luogo ieri l'altro.

Lo firmarono il generale Saletta, Kantibai e vari altri capi che vennero con lui.

Kantibai si riserbò di farlo firmare e riconoscere pure dai suoi fratelli. A questo scopo, forse il 25 corrente, partirà per Toklai una nave da guerra con a bordo Kantibai e colà si ultimerà il contratto.

Sulla nave preuderà passaggio un ufficiale dello stato maggiore, incaricato specialmente dal Comando di studiare il paese e vedere la convenienza di transitare per esso nel probabile caso dell'occupazione di Keren e dell'altipiano del Bogos.

— Sono sorte piccole divergenze con Deheb circa alla sua completa sotto-missione.

Deheb vorrebbe che il generale Saletta prestasse giuramento solenne che verrà rispettato. — Come facilmente potete capire il generale vi si rifiuterà.

Malgrado questo dissenso, forse Barambaras Kafel s'incaricherà lui di convincere Deheb, e la sottomissione così non resterà che aggiornata di poco.

— Nell'interno del forte di Monkullo, essendosi eseguiti degli scavi, si scoprì acqua dolce in abbondanza e di qualità assai migliore di quella dei pozzi già esistenti.

— Il caldo è meno forte della settimana scorsa, gli ammalati non sono molto numerosi; sulla *Garibaldi* trovasi ammalato gravemente il tenente-colonnello Pizzoccaro.

— Notizie di fonte autorevolissima assicurano che gli abissini difettano di munizioni da guerra. Vennero spese somme favolose per l'acquisto di poche cartucce da «remington». Il prezzo pagato per ciascuna cartuccia equivarrebbe a due delle nostre lire.

— È morto, in seguito a malattia contratta in Africa, il tenente di fanteria Sartorio.

Per abbonarsi alla *Patria del Friuli* non occorre scrivere all'Amministrazione: basta consegnare all'ufficio postale di qualunque paese l'importo dell'abbonamento che si vuol prendere, pagando all'ufficio stesso venti centesimi, ed il medesimo s'incarica di tutto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 58

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

Si accorgeva appena di colui che la interrogava. Il segreto di quelle lagrime era scappato. Il pensiero del proprio dovere, un sentimento di filiale pietà, finì di rassicurarla. Si passò rapidamente la mano sugli occhi, richiamò sulla labbra un triste sorriso e rientrò nell'appartamento.

Il giovine la seguì dello sguardo.

Si chiamava Alberto di Mazeray: conosceva di vista la signora Guerin ed Enrichetta. Ma le loro relazioni di buoni vicini si erano sempre mantenute in quel riserbo che in nessuna città è così bene osservato come a Parigi.

Senza potersi spiegare fino a qual punto la malattia della signora Guerin, e il dolore d'Enrichetta potevano interessarlo, Alberto stette lunga pezza appoggiato al verone, gettando ad intervalli un'occhiata sulla luce che veniva dalle finestre vicine e si perdeva nella notte dopo forse aver rischiarato scene di agonia e di disperazione.

Borse Estere

TRIESTE 2

Sempre sfacca; oggi poi in seguito all'annuncio telegrafico di un articolo del «Pester Lloyd» alla questione bulgara. Cambi fermi tanto pronti che a consegna.

Napoleoni 10.03 1/2 a 10 05 | Zecchini 5.88 a 5.90 Lire Sterline 2.62 a 2.64 Lire Turchie 11.34 a 11.36 Tallori Maria Ter. 1.92 a 1.93 Londra 126.50 a 126 51/2 | Francia 50.15 a 50.30 Italia 42.25 a 50.05 Bancanote italiane 42.00 a 50.00 Datto Ger-

maniche 62.15 a 62.30 Rendita A. in carta 31.15 a 81.35 Datto in argento a Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in carta 5 0/0 87.80 a 88.00 Credit 281.00 a 282.00 Rendita italiana 96 3/4 a 97.7.8 Greci 50/0 fr. 347 1/2 a 348 1/2

VIENNA 1

Azioni Credit 282.10 Biglietti 1890 186.75, Dotti 1864 163.00 Rente austr. in carta 81 3/5 Ferrate dello Stato 239.75 Napoleone Settentrionali 252.50 Dettellioni 10.04 1/2 Lottu turchi | Azioni Credit ungherese 257.75 Lloyd austr. 487. | Banca austria. 104.50 Lombard 83.00 Union Bank 208.75 Landerbank 255.1/2 Prestito comunale viennese 127.50 Rend. austr. in oro 112.85 Detti ungher. in oro 6 0/0 Dettatadetta 109.101.42 Datto

datta in carta 5 0/0 81.25 A. tabacchi 83.50 N. ferr. Carlo Lod. Opporosa.

TRIESTE 30

Fuori Borsa. Rendita in carta 81 20 a 81 1/2 Ungherese 87.40 88.00 Rendita italiana 96 3/4 a 87.65 a 98.05 Azione 282. | a 283. | Napoli 10.04. | Londra 263.30 a 265. Rendita italiana 97. a 97 1/2.

PARIGI 2

Rendita 3 0/0 87.30 Rendita 4 1/2 108.20 Datto italiana 98.65, Cassa 108.25 Italia 3 1/2 Inglese 107. 7.18 Rendita turca 14.65

BEILINO 2

Mobiliare 404.60 Azioni che 354.00 Lombard 135.00 Italiano 78.40

LONDRA 1

Inglese 107 1/2 Rendita no. 96. 3/8

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico
(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex
piazetta S. Pietro Martire) tiene grande
assortimento di denti artificiali — ese-
guisce i lavori in giornata. Presso il quale
si trovano tutte le specialità, per puli-
ture e conservazione dei denti.